

*DONNA non già,
ma sola immortale Dea,
Che quanto bene avea
Natura, Dio tutto l'infuse in lei (...)*

*(Rime in vita e in morte
dell'ill. S. Livia Colonna, 1555)*

*(...) furono già quei templi eretti e
dedicati a donne fragili e corrottibili
e, come figliuole d'Adamo
e della lor prima madre Eva,
peccatrici, misere e mortali (...)*

*(GIOVANNI GIOVENALE ANCINA,
Il tempio armonico
della Beatissima Vergine, 1599)*

Si ringraziano per la collaborazione:

Galleria di Storia ed Arte e Museo Etnografico del Friuli dei Civici Musei di Udine
Istituto Madri Orsoline di Gorizia
Associazione Volontariato "Cittaviva"

Orari di visita

Museo petrarchesco piccolomineo
ore 9 - 13, giovedì anche 15 - 19
chiuso la domenica e le festività civili e religiose

Ingresso libero

Visite guidate:

sabato alle ore 11
giovedì pomeriggio alle ore 17

Informazioni e prenotazioni:

Tel. 0039/0406758184
Fax 0039/0406758194
Sito web: <http://www.museopetrarchesco.it>
e-mail: museopetrarchesco@comune.trieste.it



museo petrarchesco piccolomineo

*Dea del cielo
o figlia di Eva?*



Dea del cielo o figlia di Eva?

La donna nella cultura italiana
tra Rinascimento e Controriforma

A cura di Maiko Favaro e Alessandra Sirugo

Trieste, Museo petrarchesco piccolomineo
via Madonna del mare, 13 (3° piano)

21 ottobre 2017 - 21 aprile 2018



Hendrick Goltzius (maniera di), *Adamo ed Eva*, fine sec. XVI
Udine, Galleria di Storia ed Arte dei Civici Musei

Immagine guida:

Lavinia Fontana Zappi, *Ritratto di gentildonna*, seconda metà sec. XVI
Udine, Galleria di Storia ed Arte dei Civici Musei

Le donne hanno avuto un Rinascimento?

Il Museo petrarchesco piccolomineo risponde all'interrogativo con le rare edizioni a stampa del Cinquecento della Biblioteca Civica "Hortis" - tutte descritte nel catalogo *on line* <https://www.biblioest.it> -, oltre che con dipinti, incisioni, sculture e indumenti, espressioni della femminilità del XVI e XVII secolo provenienti da istituzioni museali del Friuli Venezia Giulia.

La mostra è ideata e curata da Maiko Favaro, che con questo lavoro scientifico porta a compimento a Trieste il progetto con cui ha vinto nel 2015 la borsa "Marie Skłodowska-Curie" della Commissione Europea (programma Horizon 2020). La preparazione della mostra, infatti, integra l'attività di ricerca che lo ha visto impegnato per due anni presso la "Freie Universität" di Berlino.

L'esposizione presenta donne colte e di spiccata personalità che risaltano come interlocutrici nei dialoghi letterari del tempo, come l'Emilia Pio del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, la Franceschina Baffo del *Raverta* di Giuseppe Betussi e l'Isabella Bentivoglio dei *Discorsi* di Annibale Romei. Nel Cinquecento, la donna può ottenere riconoscimento sociale non solo come moglie/madre o come religiosa, ma anche come letterata. Vittoria Colonna, Veronica Gambara, Isabella di Morra, Tullia d'Aragona, Laura Terracina, Laura Battiferri, Gaspara Stampa e Lucrezia Marinelli sono fra i nomi più noti di una primavera letteraria femminile che muove dalla tradizione petrarchesca e consente l'espressione dei propri sentimenti e delle proprie emozioni anche al di fuori dell'ambito privato.

Emergono anche importanti pittrici: si pensi alla talentuosa Sofonisba Anguissola, di cui apprezziamo una copia del "Ritratto di monaca" attribuita ad Emilia di Spilimbergo, oppure alla raffinata Lavinia Fontana Zappi, artefice del "Ritratto di Gentildonna". In ambito scientifico, si segnalano esperte di rimedi naturali come Camilla Erculiani, farmacista a Padova. È un secolo in cui si afferma la moda dei discorsi sull'eccellenza della donna, tesi a dimostrare che il sesso femminile non è inferiore a quello maschile. Vengono pubblicate raccolte poetiche (talvolta immaginate come 'templi di rime') che esaltano gentildonne dell'epoca quali "dee del cielo". In epoca controriformistica, Angelica, che ha reso furioso Orlando per avergli preferito Medoro, diviene protagonista dell'*Angelica innamorata* di

Vincenzo Brusantini, costretta da un sortilegio ad innamorarsi di ogni uomo che incontra senza essere ricambiata.

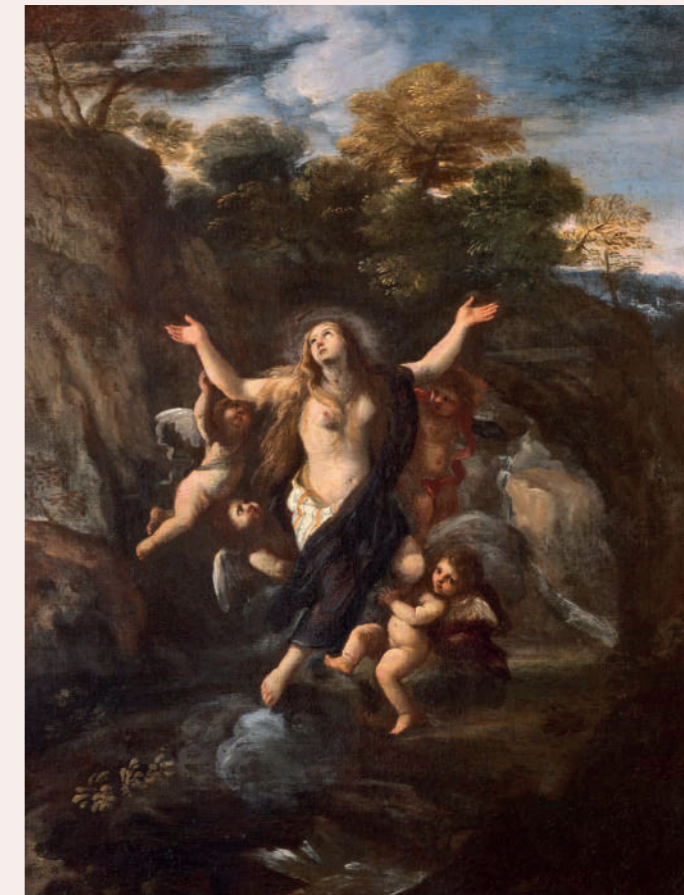
Torquato Tasso declina in senso moralistico il legame coniugale nell'episodio di Olindo e Sofronia della *Gerusalemme Liberata* (1581).

Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, mentre il Rinascimento trascolora nel Barocco, nella produzione letteraria l'atteggiamento misogino diventa più frequente.

Di questo clima, finisce col risentire anche il coinvolgimento femminile in campo culturale: dopo il 1610/1620, sono sempre meno le donne attive in ambito letterario.

Anziché "dea del cielo", la donna è considerata piuttosto "figlia di Eva".

Si può riscattare rispecchiandosi nella Vergine Maria, la "nuova Eva" che



Pier Francesco Mola detto il Ticinese (attr.), *Maria Maddalena*, sec. XVII
Trieste, Civico Museo Morpurgo

ha rimediato alla colpa dell'antica progenitrice dando alla luce Cristo, il Salvatore dell'umanità. Il culto mariano è particolarmente vivo nell'Italia della Controriforma.

Soprattutto dopo la Battaglia di Lepanto del 1571, grande è la devozione per la Madonna del Rosario, cui rimanda il *Rosario* di Luis de Granada (1573). Sante come la Maddalena sono spesso protagoniste di dipinti e scritti letterari in quanto modelli esemplari.